



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1993

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Modificazione della deliberazione di Giunta provinciale n. 2315 di data 24 ottobre 2013 avente ad oggetto "Approvazione del Programma del corso triennale di formazione specifica in medicina generale e del Regolamento del medesimo corso, di cui al Decreto Legislativo n. 368/1999 e s.m.".

Il giorno **24 Novembre 2017** ad ore **08:15** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

UGO ROSSI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

ALESSANDRO OLIVI
CARLO DALDOSS
MICHELE DALLAPICCOLA
SARA FERRARI
MAURO GILMOZZI
LUCA ZENI

Assenti:

ASSESSORE

TIZIANO MELLARINI

Assiste:

IL DIRIGENTE

ENRICO MENAPACE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica,

- il diploma di formazione specifica in medicina generale rappresenta il requisito necessario ai fini dell'esercizio dell'attività di Medico Chirurgo di Medicina Generale e si consegue frequentando uno specifico corso triennale, disciplinato nei suoi principi generali, dal titolo IV del Decreto Legislativo n. 368/1999 e s.m. recante "Attuazione alla direttiva 93/16/CE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi e certificati e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE e 99/46/CE" e dal Decreto del Ministero della Salute 7 marzo 2006 e s.m. recante "Principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale";
- i citati Decreti demandano peraltro l'organizzazione di tale formazione alla competenza delle Regioni/Province Autonome;
- per quanto riguarda la Provincia Autonoma di Trento, la legge provinciale n. 4/1991 e s.m., prevede che la formazione specifica in medicina generale sia realizzata dalla Provincia avvalendosi dell'Ordine provinciale dei medici chirurghi ed odontoiatri, con il quale da anni è in atto una collaborazione per la gestione dei corsi di formazione specifica in medicina generale (da ultimo convenzione n. 43113 di data 24 luglio 2014);
- l'articolo 15 del Decreto del Ministero della Salute 7 marzo 2006, prevede che con apposito provvedimento provinciale siano definiti in dettaglio gli aspetti organizzativi e gestionali dei corsi, stabilendone l'assetto organizzativo e amministrativo, l'articolazione dei periodi della formazione in conformità a quanto stabilito dalle direttive comunitarie e ministeriali;
- con deliberazione di Giunta provinciale n. 2315 di data 24 ottobre 2013 e s.m. è stato approvato il Programma triennale del corso di formazione specifica in medicina generale e il Regolamento del medesimo corso;
- nel Programma del corso di cui all'allegato 1) della citata deliberazione sono stati approvati i principi ispiratori del corso, gli organizzatori curriculari annuali e le competenze che il medico in formazione deve raggiungere in ogni anno di corso. Nel rispetto di quanto previsto dal titolo IV del Decreto Legislativo n. 368/1999 e s.m. è stata definita l'articolazione dell'attività pratica e teorica del corso con indicazione degli obiettivi formativi specifici;
- nel Regolamento del corso di cui all'allegato 2) della citata deliberazione, è stata disciplinata l'organizzazione didattica della Scuola di formazione specifica in medicina generale, quale struttura didattica dell'Ordine dei medici che gestisce la formazione, i diritti e doveri degli iscritti alla formazione;
- a distanza di 4 anni dall'approvazione dei predetti documenti si è ritenuto opportuno provvedere ad una loro revisione ed aggiornamento tenuto conto dell'esperienza didattica e organizzativa maturata nella gestione della formazione e della necessità di adeguare i contenuti del corso alle nuove conoscenze in ambito medico e ai cambiamenti organizzativi che sono intervenuti negli anni nel sistema sanitario provinciale, nell'ambito del quale il medico di medicina generale è chiamato ad esercitare la professione;
- con nota 31 gennaio 2017 prot. n. 54266 è stato chiesto al predetto Ordine di elaborare una proposta di revisione del Programma e del Regolamento del corso, tenuto conto che tra le

competenze dell'Ordine previste dalla convenzione in atto, rientra anche l'elaborazione del Programma e del Regolamento (art. 2 della convenzione);

- con nota 17 ottobre 2017 prot. n. 3819-02.12, l'Ordine provinciale dei medici chirurghi ed odontoiatri ha presentato una proposta in ordine al Programma e una proposta in ordine al Regolamento del corso;
- i predetti documenti sono stati sottoposti all'attenzione del Comitato di coordinamento della formazione specifica in medicina generale di cui alla deliberazione di Giunta provinciale n. 419/2013, che, ai sensi di quanto previsto nella predetta deliberazione n. 419/2013 e dall'articolo 5 della convenzione in atto con l'Ordine provinciale dei medici chirurghi ed odontoiatri, nella seduta del 26 ottobre 2017 ha espresso in merito parere positivo, proponendo peraltro alcune modifiche, come riportato nel verbale della seduta stessa, che si ritiene di accogliere con il presente provvedimento;
- per quanto riguarda il Programma, tra le modifiche più importanti, la nuova proposta prevede, sempre nel rispetto di quanto indicato dal Decreto Legislativo n. 368/1999, una diversa articolazione delle ore di tirocinio nelle chirurgie generali e specialistiche ed una diversa articolazione sui tre anni delle ore di tirocinio nelle altre aree specialistiche della medicina generale, della medicina territoriale (distretti) della medicina clinica e di laboratorio, del Pronto soccorso, dell'ostetricia e ginecologia e pediatria con indicazione di una maggiore aderenza nella gestione del paziente ai PDTA; analogamente per la parte teorica sono aumentate le ore di formazione nell'ambito della clinica e specialistica e al contempo diminuite le ore dedicate agli approcci metodologici;
- per quanto riguarda il Regolamento, la nuova proposta prevede una semplificazione della struttura organizzativa della Scuola;
- ritenuto di approvare la proposta di Programma e la proposta di Regolamento come riportati rispettivamente nell'allegato 1) e nell'allegato 2) del presente provvedimento che sostituiscono rispettivamente l'allegato 1) e 2) della deliberazione n. 2315 di data 24 ottobre 2017;

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- vista le deliberazioni della Giunta provinciale e la documentazione citate in premessa;
- a voti unanimi espressi nelle forme di legge

d e l i b e r a

1. di approvare, per i motivi espressi in premessa, il nuovo Programma del corso triennale di formazione specifica in medicina generale e il nuovo Regolamento del corso, di cui agli allegati 1) e 2) del presente provvedimento;
2. di sostituire l'allegato 1) e l'allegato 2) della deliberazione di Giunta provinciale n. 2315 di data 24 ottobre 2013, con gli allegati 1) e 2) del presente provvedimento.

Adunanza chiusa ad ore 10:00

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Programma del corso

002 Regolamento del corso

IL PRESIDENTE
Ugo Rossi

IL DIRIGENTE
Enrico Menapace

PROGRAMMA TRIENNALE CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

PREMESSA

In applicazione della legge provinciale n. 4/1991 e s.m (art. 4 ter), la formazione specifica in medicina generale è realizzata dalla Provincia Autonoma di Trento avvalendosi in convenzione dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri nel tramite della Scuola di formazione specifica in medicina generale (di seguito Scuola)

La Scuola ha il compito di garantire l'organizzazione, l'attuazione e la gestione delle attività formative comprese nel corso triennale di formazione specifica in medicina generale, la formazione e l'aggiornamento dei tutor, dei docenti e degli animatori/formatori del Corso, e le iniziative formative afferenti alla medicina generale, concordate con il Servizio provinciale di merito.

L'assetto organizzativo definitivo della Scuola di formazione specifica in medicina generale è disciplinato con regolamento della Scuola.

A) PRINCIPI ISPIRATORI DEL CORSO

Aree di competenza costitutive del medico di Medicina Generale

Nel 2002 la Società europea di Medicina Generale/Medicina di Famiglia (WONCA EUROPE) nell'ambito di un Consensus Statement ha elaborato un documento, aggiornato nel 2011, che tutt'oggi rappresenta un'importante riferimento per il progetto formativo della Scuola di Trento. Si richiamano di seguito i passaggi più importanti.

I medici di medicina generale/di famiglia sono medici specialisti formati ai principi della disciplina. Essi sono medici di fiducia del singolo individuo, principalmente responsabili dell'erogazione di cure integrate e continuative ad ogni singola persona che ricerca cure mediche indipendentemente dal sesso, dall'età e dal tipo di patologia. Essi curano gli individui nel contesto della loro famiglia, della loro comunità e cultura, rispettando sempre l'autonomia dei propri pazienti. Sanno di avere anche una responsabilità professionale nei confronti della comunità nella quale lavorano. Quando negoziano piani di gestione con i pazienti integrano i fattori fisici, psicologici, sociali, culturali ed esistenziali, servendosi della conoscenza e della fiducia maturata nel corso di contatti ripetuti. I medici di medicina generale/di famiglia esercitano il loro ruolo professionale promuovendo la salute, prevenendo le malattie e fornendo terapie, cure o interventi palliativi. Ciò avviene sia direttamente, sia attraverso i servizi di altri in accordo con i bisogni di salute e le risorse disponibili nella comunità in cui sono inseriti, assistendo i pazienti dove necessario nell'accesso a questi servizi. Essi devono assumersi la responsabilità di sviluppare e mantenere le loro abilità professionali, l'equilibrio personale e i valori come base per la cura efficace e sicura dei pazienti.

Le undici caratteristiche centrali che definiscono la disciplina sono in relazione con undici abilità di cui al documento Wonca che ogni specialista in medicina di famiglia deve possedere.

Possono essere raccolte in sei competenze costitutive:

1. Gestione delle cure primarie

- a) L'abilità di gestire il primo contatto con i pazienti;
- b) L'abilità di coordinare le cure con altri professionisti di cure primarie e con altri specialisti giungendo alla fornitura di cure efficaci e appropriate, assumendo le difese del paziente laddove necessario.

2. Cure centrate sul paziente

- a) L'abilità di adottare un approccio centrato sulla persona nel trattare i pazienti e i problemi;
- b) L'abilità di sviluppare e applicare la consultazione tipica della medicina generale per ottenere un'efficace relazione medico-paziente;
- c) L'abilità di provvedere una continuità longitudinale delle cure così come richiesto dai bisogni dei pazienti.

3. Abilità specifica al problem solving

- a) L'abilità di utilizzare il processo specifico decisionale sulla base della prevalenza e dell'incidenza delle malattie nella comunità;
- b) L'abilità di gestire le condizioni che si presentano in modo precoce e indifferenziato e di intervenire urgentemente quando necessario.

4. Approccio integrato

- a) L'abilità di gestire contemporaneamente problemi di salute acuti e cronici nel singolo individuo
- b) L'abilità di promuovere la salute e il benessere applicando correttamente strategie di promozione della salute e di prevenzione delle malattie

5. Orientamento alla comunità

- a) L'abilità di conciliare i bisogni di salute dei singoli pazienti e dei relativi stakeholder e i bisogni di salute della comunità in cui vivono in modo equilibrato con le risorse disponibili

6. Approccio olistico

- a) L'abilità a usare il modello bio-psico-sociale tenendo conto delle dimensioni culturali ed esistenziali.

Per praticare la specialità il medico implementa le predette competenze in tre **aree importanti**:

- a) i compiti clinici
- b) la comunicazione con i pazienti
- c) la gestione dell'ambulatorio

Come disciplina scientifica basata sulla persona, si devono considerare fondamentali tre **caratteristiche di fondo**:

- a) una sensibilità al contesto: che si manifesta nella capacità di utilizzare il contesto della persona, della famiglia, della comunità e la cultura della quale sono portatori;
- b) una attitudine: che si basa sulle capacità professionali del medico, sui suoi valori e sulla sua etica
- c) un approccio scientifico: che si esprime in un'attività clinica, critica e fondata sulla ricerca, e sulla formazione continua con un'attenzione costante al miglioramento della qualità.

B) ORGANIZZATORI CURRICULARI ANNUALI E COMPETENZE DISTINTIVE DA RAGGIUNGERE

Per ciascun anno di corso sono definiti gli organizzatori curriculari e le competenze che il medico frequentante deve raggiungere attraverso l'offerta formativa che è costituita da insegnamenti teorico-pratici, seminari, laboratori di autovalutazione, attività tutoriali, attività pratica nei servizi ed affiancamento al Medico di Medicina generale.

Organizzatori curriculari annuali	Competenze distintive
<p>1° anno</p> <p>Gestire i problemi acuti, di comune riscontro nella pratica, che rivestono una rilevanza immediata per il paziente e richiedono al medico abilità di diagnosi differenziale e capacità di identificare i problemi non differibili che necessitano di interventi urgenti.</p>	<p>Competenze relazionali</p> <p>Gestire la relazione di lunga durata con il paziente adottando strumenti di modulazione della stessa, sviluppando abilità nell'ascolto e nell'utilizzo dell'affettività per una presa in carico personalizzata.</p> <p>Competenze cliniche</p> <p>Saper gestire le principali patologie acute e le problematiche professionali delle seguenti macro aree, anche in ambito domiciliare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Malattie cardiovascolari - Malattie pneumologiche - Malattie gastroenterologiche - Malattie osteoarticolari - Malattie urologiche - Deontologia - Telemedicina - Blsd <p>Competenze organizzative a supporto dei processi di cura</p> <p>Riconoscere i percorsi previsti per specifici problemi e il rispetto delle procedure relative (PDTA, esenzione ticket, applicazione note AIFA, codici RAO, attivazione /partecipazione all'UVM per ADI, ADI -CP e ADPD, iter invalidità civile, compilazione ricetta, certificazione, prescrizione ausili e sussidi eccetera).</p> <p>Ricerca, selezionare fonti bibliografiche primarie e secondarie e valutarne rilevanza, qualità e trasferibilità. Saper leggere e interpretare il codice deontologico.</p>
<p>2° anno</p> <p>Gestire i problemi cronici, in integrazione con gli altri professionisti della salute presenti all'interno delle cure primarie o delle altre specialità, e con riferimento al sistema organizzativo aziendale, adattando al singolo paziente i percorsi diagnostici e terapeutici definiti nei PDTA</p>	<p>Competenze cliniche</p> <p>Nell'ambito della presa in carico dei pazienti tipica della medicina generale, gestire pazienti con patologie croniche scelte per frequenza epidemiologica, complessità ed esemplarità formativa nelle seguenti macro aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Malattie cardiovascolari - Malattie pneumologiche - Malattie gastroenterologiche - Malattie osteoarticolari - Malattie neurologiche - Malattie nefrologiche - Malattie dermatologiche - Malattie endocrinologiche - Radiodiagnostica <p>Competenze relazionali</p> <p>Gestire la relazione di lunga durata con il paziente</p>

	<p>adottando strumenti di modulazione della stessa, sviluppando abilità nell'ascolto e nell'utilizzo dell'affettività per una presa in carico personalizzata.</p> <p>Competenze metodologiche Prendere decisioni in situazioni complesse favorendo la partecipazione del paziente e degli eventuali stakeholder interessati, adottando modelli organizzativi innovativi dell'assistenza primaria. Identificare novità scientifiche sotto il profilo delle rilevanze e della trasferibilità concreta nella pratica della Medicina Generale. Applicare in collaborazione con gli altri professionisti i PDTA definiti per singola patologia. Integrare l'istanza tecnica con l'istanza etica nella pratica clinica. Approfondire criteri metodologici e modalità di analisi critica delle informazioni scientifiche da applicare nella pratica quotidiana. Acquisire le basi metodologiche della ricerca in Medicina Generale.</p>
<p>3° anno</p> <p>Gestire, in maniera integrata con le risorse umane sia cliniche che sociali disponibili, i problemi complessi non esclusivamente clinici</p>	<p>Competenze cliniche</p> <p>Gestire problemi complessi di pazienti in fasi critiche, di scompenso, di fragilità e vulnerabilità per implicazioni cliniche, organizzative e di supporto sociale. Sviluppare le strategie di intervento per una gestione intensiva, continuativa, interdisciplinare con particolare approfondimento delle seguenti problematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Anziano fragile, deterioramento cognitivo/demenza - Percorso clinico del malato oncologico fino alla fase terminale - Problematiche di salute della donna - Problemi della sessualità nell'uomo - Paziente con disagio sociale - Paziente adolescente - Paziente in fase precritica - Paziente con sospetta patologia rara - Malattie neurologiche - Malattie psichiatriche - Dipendenze - Responsabilità medico legale - Utilizzo etico delle risorse <p>Competenze relazionali Sviluppare abilità negoziali nella relazione con il paziente. Acquisire abilità di gestire relazioni difficili. Sviluppare abilità nell'utilizzo del setting e di altri strumenti modulatori della relazione. Sviluppare competenze nella gestione della relazione in contesti con più attori e all'interno delle forme associative ed integrate della MG.</p>

	<p>Competenze metodologiche</p> <p>Prendere decisioni in situazioni complesse favorendo la partecipazione del paziente e degli eventuali stakeholder interessati. Identificare novità scientifiche sotto il profilo della rilevanza e della trasferibilità concreta nella pratica della Medicina Generale. Adeguare la propria pratica professionale agli adempimenti legislativi e deontologici inerenti alla circolazione dei dati clinici necessari per salvaguardare il segreto professionale e il metodo clinico nel rispetto del paziente. Comprendere la complessità delle scelte etiche nell'attività clinica e accrescere la consapevolezza della propria etica personale. Utilizzare le tecnologie informatiche e di office automation con un approccio critico.</p> <p>Competenze organizzative</p> <p>Organizzare il proprio studio medico e integrare la propria attività con la rete dei servizi sanitari e sociali e con gli altri professionisti, adottando modelli organizzativi innovativi dell'assistenza primaria. Conoscere competenze e responsabilità delle altre figure professionali che lavorano nella comunità al fine di organizzare l'attività assistenziale integrata.</p>
--	--

D) ARTICOLAZIONE DEL CORSO E ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ PRATICA E TEORICA DELLA SCUOLA

L'art. 24 del D. Lgs. 368/99, come modificato dal D. Lgs. 277/03, prevede che il diploma si consegua a seguito di un corso di formazione della durata di tre anni.

La formazione prevede un totale di almeno 4800 ore di cui 2/3 rivolte all'attività formativa di natura pratica.

Il corso si articola in attività didattiche teoriche e attività didattiche pratiche da svolgersi nelle strutture ospedaliere e territoriali e presso l'ambulatorio di un medico di medicina generale iscritto nel apposito registro provinciale.

L'attività pratica si svolge per 4 giorni alla settimana per complessive 24 ore settimanali, con orario flessibile concordato con il Tutor in rapporto alla disponibilità di opportunità formative. Oltre alle 24 ore settimanali di effettiva presenza nel servizio sono previste 6 ore per attività di studio individuale a supporto dell'esperienza formativa pratica.

L'attività teorica si svolge in aula in due incontri di tre ore effettuati nella stessa giornata per complessive sei ore settimanali. Oltre alle sei ore settimanali di effettiva presenza in aula sono previste 6 ore per attività di studio individuale a supporto dell'esperienza formativa teorica.

La Scuola prevede quindi un impegno settimanale di 42 ore, comprensive di 24 ore di attività pratica, 6 ore di attività d'aula e 12 ore di studio individuale.

Ogni esperienza di attività formativa pratica è finalizzata al raggiungimento di obiettivi definiti per ciascuna momento formativo e di complessità graduale rispetto all'anno di corso.

I Tutor garantiscono feedback formativi continui e, al termine dell'esperienza formativa, compilano una scheda di valutazione in cui attestano la regolarità della frequenza e il grado di raggiungimento degli obiettivi, al fine di permettere l'assegnazione dei crediti formativi relativi all'attività svolta.

Attività didattica teorica

L'attività didattica teorica è finalizzata all'apprendimento della disciplina. Essa viene programmata e realizzata attraverso lezioni, esercitazioni (individuali e/o di gruppo), studio guidato individuale, simulazioni, sessioni di discussione casi. L'attività teorica è orientata all'applicazione e alla declinazione delle conoscenze al contesto e alla pratica della Medicina Generale.

Le attività didattiche teoriche nel triennio prevedono il seguente impegno per i medici in formazione con possibilità per la Scuola di modificare tale distribuzione sulla base delle esigenze didattiche:

Attività	N incontri	Ore
Didattica d'aula	almeno 210	almeno 630
Studio guidato individuale		non più di 630
Realizzazione di progetti e tesi		non più di 342
TOTALE		1.602

Attività didattica pratica

Nel triennio sono previste esperienze di attività pratica in affiancamento al Medico di Medicina Generale e presso Distretti e Servizi specialistici ospedalieri I percorsi di formazione vengono articolati per ciascuna Area specialistica indicata dall'art. 26 dello stesso D.Lgs. 368/99.

Area specialistica	Totale ore compreso autoapprendimento
Medicina Generale	1350
Distretti	450
Chirurgie	300
Medicina clinica e di laboratorio	570
Pronto Soccorso	270
Ostetricia/Ginecologia	120
Pediatria	180
TOTALE	3.240

L'attività pratica è una modalità privilegiata e insostituibile per apprendere il ruolo professionale, perché offre la possibilità di sperimentare in contesti reali la complessità e la variabilità delle situazioni cliniche e sociali, di imparare a prendere decisioni, di integrare le conoscenze teoriche con le conoscenze pratiche dei medici tutori. Inoltre l'attività pratica permette di conoscere la complessa rete di relazioni interprofessionali con cui il Medico di Medicina Generale si confronta durante la sua attività.

La frequenza presso il Tutor MMG è suddivisa in periodi successivi con obiettivi formativi progressivamente crescenti: dall'osservazione, all'attività guidata, all'attività supervisionata fino all'autonomia anche se in "ambiente protetto". Le varie tappe devono essere individualizzate in funzione delle caratteristiche del discente e del Tutor. Al fine di far osservare al Tirocinante realtà diverse, stili differenti di lavoro e organizzativi sono previste esperienze di rotazione fra diversi tutor.

L'attività didattica del Tutor MMG è coordinata e integrata con le altre attività didattiche del corso. Tale coordinamento viene perseguito con:

- riunioni periodiche tra tutor per un confronto tra pari

- briefing e debriefing con i discenti relativi ai periodi di frequenza
- coinvolgimento dei tutor in attività di docenza, discussione e confronto in l'aula.

La Scuola è responsabile della progettazione e del coordinamento delle diverse esperienze di attività pratica; a tal fine ha individuato un sistema tutoriale articolato sulle seguenti figure:

Responsabile delle attività pratiche presso i Medici di Medicina Generale che si occupa della realizzazione e valutazione dell'attività pratica presso i MMG;

Responsabile delle attività pratiche presso gli ospedali e le strutture sanitarie territoriali che si occupa della realizzazione e valutazione dell'attività pratica presso gli ospedali e le strutture sanitarie territoriali.

Entrambe queste figure si occupano della predisposizione del calendario, dell'assegnazione del tirocinante al tutor/ Servizio, del coordinamento e condivisione degli obiettivi e garantiscono una funzione di supporto per tutor e tirocinanti al fine di promuovere esperienze di elevata qualità formativa e coordinano la raccolta e sintesi dei dati di valutazione sulle competenze raggiunte dal Medico.

Tutor MMG e Tutor ospedalieri e delle strutture sanitarie territoriali con le seguenti funzioni:

- accogliere il tirocinante e introdurlo nell'ambiente della medicina generale o del Servizio specialistico;
- individuare opportunità di apprendimento coerenti con gli obiettivi formativi di anno;
- stimolare e supportare il proprio tirocinante nello studio e nell'approfondimento dei problemi incontrati nella pratica;
- dare feedback costruttivi al tirocinante e valutare il livello raggiunto.

Il Medico Tirocinante è responsabile del proprio percorso di apprendimento. L'esperienza pratica, per trasformarsi in apprendimento di competenze, deve essere oggetto di riflessione sistematica. Pertanto durante l'attività pratica il tirocinante non deve solo osservare o provare a fare ma è opportuno che si soffermi a rielaborare integrando conoscenze pratiche e conoscenze teoriche. Prima di ogni esperienza pratica, in una sessione di briefing, il Responsabile condividerà con i tirocinanti gli obiettivi in base ai quali verrà predisposto il **contratto formativo**.

Il contratto formativo documenta un accordo tra tirocinante e Tutor, che impegna entrambi a raggiungere le mete concordate e a fornire evidenze delle competenze acquisite.

Il contratto formativo prevede che il medico in formazione:

- declina gli obiettivi forniti dal Responsabile delle attività pratiche, dopo due-tre giorni di affiancamento al Tutor MMG e/o al Tutor di altri Servizi, contestualizzandoli alle peculiarità del setting di pratica
- individua, per ciascun obiettivo con l'aiuto del Tutor, le opportunità formative che gli permetteranno di osservare o confrontarsi con attività coerenti rispetto agli apprendimenti attesi
- mantiene, durante l'esperienza, con regolarità la riflessione sui propri apprendimenti documentando i feedback progressivamente ricevuti o altre evidenze che dimostrino il raggiungimento di nuove competenze.

Durante e al termine delle esperienze pratiche sono previste **sessioni tutoriali di debriefing** che consistono nell'analisi in gruppo degli apprendimenti raggiunti.

E) TAVOLE RIASSUNTIVE DELL'ATTIVITA' PRATICA

ANNO I

AREA SPECIALISTICA	ORE
Medicina generale (affiancamento al tutor MMG)	450
Attività sanitarie distrettuali (percorsi nei vari servizi)	180
Chirurgia:	
- Chirurgie generali	120
- Chirurgie specialistiche (ortopedia, dermatologia, ORL)	180
	930

ANNO II

AREA SPECIALISTICA	ORE
Medicina clinica e di laboratorio:	
- neuro, gastro, cardio, radiologia	150
- medicina interna o geriatria	210
Medicina generale (affiancamento al tutor MMG)	450
Pronto Soccorso	135
Attività sanitarie distrettuali/RSA	60
	1.005

ANNO III

AREA SPECIALISTICA	ORE
Medicine clinica e di laboratorio:	
- medicina interna o geriatria	210
Pronto Soccorso	135
Medicina generale (affiancamento al tutor MMG)	450
Ostetricia, ginecologia (e consultorio)	120
Pediatria	180
Attività sanitarie distrettuali (igiene mentale e cure palliative)	210
	1.305

TOTALE TRIENNIO	3.240
------------------------	--------------

La Scuola, per motivi organizzativi, può riservarsi eventuali modifiche delle ore di formazione per ciascuna area specialistica da un anno all'altro, nel rispetto comunque del monte ore complessivo per area specialistica definito nel triennio.

OBIETTIVI FORMATIVI ATTIVITA' PRATICA 1°ANNO

Formazione con medico di medicina generale	
Affiancamento al tutor MMG (450 ore)	Raggiungere le competenze distintive declinate negli organizzatori curriculari del primo anno

Formazione in chirurgia	
Chirurgia Generale (120 ore)	<p>Riconoscere i principali segni e sintomi di pertinenza chirurgica e le condizioni cliniche che richiedono un intervento urgente del chirurgo.</p> <p>Individuare il percorso diagnostico terapeutico delle principali patologie di interesse chirurgico (addome acuto, ernie, patologie del colon retto, colelitiasi, ascessi cutanei, PNX, noduli tiroidei, patologia mammaria) anche alla luce delle tecniche più aggiornate.</p> <p>Eseguire alcune manovre frequenti in ambito chirurgico (es. medicazioni, suture, incisione ascesso, esplorazione rettale)</p> <p>Osservare le modalità di gestione di pazienti portatori di stomie, cateteri, drenaggi.</p> <p>Riconoscere i criteri di appropriatezza per l'accesso e il funzionamento del Day Surgery</p> <p>Acquisire capacità di follow up del paziente chirurgico</p> <p>Individuare i canali comunicativi più efficaci per una buona relazione ed integrazione tra gli specialisti e la medicina del territorio.</p>
Ortopedia (60 ore)	<p>Riconoscere i principali segni e sintomi di pertinenza ortopedica e le condizioni cliniche che richiedono un intervento urgente dell'ortopedico.</p> <p>Approfondire l'esame obiettivo e le manovre diagnostiche di alcune articolazioni importanti (spalla, ginocchio, colonna)</p> <p>Conoscere il percorso diagnostico terapeutico delle principali patologie traumatiche e non traumatiche delle principali articolazioni, le fratture più frequenti, la lombalgia e la lombosciatalgia, le sindromi canalicolari, le tenosinoviti, ecc. anche alla luce delle tecniche più attuali.</p> <p>Eseguire alcune manovre frequenti in ambito ortopedico (fasciature, infiltrazione e artrocentesi di spalla e ginocchio)</p> <p>Identificare i canali comunicativi più efficaci per una buona relazione ed integrazione tra gli specialisti e la medicina del territorio</p>
ORL (60 ore)	<p>Riconoscere le condizioni cliniche che richiedono un intervento urgente dello specialista ORL</p> <p>Individuare il percorso diagnostico terapeutico delle principali patologie di interesse ORL anche (sdr vertiginose, ipoacusie e patologie dell'orecchio medio, npl del cavo-orale e della laringe, rinosinusiti) alla luce delle tecniche più</p>

	<p>aggiornate.</p> <p>Eseguire alcune manovre ORL (tamponamento epistassi, rimozione tappo CUE, otoscopia, rinoscopia).</p> <p>Osservare la gestione del paziente portatore di laringotomia</p> <p>Individuare i canali comunicativi più efficaci per una buona relazione ed integrazione tra gli specialisti e la medicina del territorio.</p>
Dermatologia (60 ore)	<p>Conoscere i principali segni e sintomi di pertinenza dermatologica.</p> <p>Riconoscere le condizioni cliniche epidemiologicamente più frequenti e quelle che richiedono una consulenza dello specialista dermatologo.</p> <p>Individuare il percorso diagnostico terapeutico delle principali patologie di interessedermatologico anche alla luce delle nuove tecniche (es. neoplasie cutanee, dermatiti da contatto, psoriasi, ulcere e decubiti cutanei, micosi, MTS)</p> <p>Eseguire le principali medicazioni di interesse dermatologico.</p> <p>Individuare i canali comunicativi più efficaci per una buona relazione ed integrazione tra gli specialisti e la medicina del territorio.</p>

Formazione presso strutture di base sul territorio	
Distretto (180 ore)	<p>La frequenza nei Distretti permette al tirocinante di approfondire le caratteristiche e la peculiarità delle attività sanitarie territoriali cogliendone le dimensioni organizzative e burocratico-amministrative; inoltre potrà riconoscere la vasta rete di professionisti sanitari e sociali con cui si relaziona il MMG.</p> <p>Individuare i servizi offerti dal Distretto, le modalità di accesso, le modalità di erogazione ed in particolare i principali compiti dell'ufficio prestazioni: la scelta e la revoca del MMG, le esenzioni, la medicina turistica, le visite occasionali ecc.</p> <p>Identificare le modalità pratiche per la scelta e prescrizione corretta di ausili, protesi, materiale per medicazioni, ecc.</p> <p>Valutare la struttura organizzativa del servizio infermieristico territoriale, il tipo di prestazioni erogate, le modalità di collegamento e integrazioni con il MMG, la funzione del coordinatore di percorso, ecc.</p> <p>Analizzare le diverse tipologie operative dell'assistenza domiciliare.</p> <p>Analizzare le principali attività del servizio di igiene Pubblica, in particolare quelle di maggior interesse per il MMG: vaccinazioni, educazione sanitaria, malattie infettive,</p> <p>Approfondire i processi coinvolti nella valutazione multidimensionale per definire i bisogni socio-assistenziali.</p> <p>Individuare, per i principali servizi specialistici ambulatoriali, le modalità di accesso, i principali percorsi</p>

	diagnostici, l'integrazione con la specialistica ospedaliera, il collegamento con la medicina generale, ecc.
--	--

OBIETTIVI FORMATIVI ATTIVITA' PRATICA 2°ANNO

Formazione con medico di medicina generale	
Affiancamento al tutor MMG (450 ore)	Raggiungere le competenze distintive declinate negli organizzatori curriculari del secondo anno

Formazione in Medicina Clinica e Medicina di laboratorio	
Cardiologia (60 ore)	<p>Riconoscere i principali segni e sintomi di pertinenza cardiologica e le condizioni cliniche che richiedono un intervento urgente del cardiologo.</p> <p>Individuare il percorso diagnostico terapeutico delle principali patologie di interesse cardiologico (cardiopatía ischemica, aritmie) anche alla luce delle evidenze più aggiornate.</p> <p>Riconoscere le indicazioni e i criteri di appropriatezza dell' Ecocardiogramma, Ecg sec. Holter, test da sforzo.</p> <p>Individuare i canali comunicativi più efficaci per una buona relazione ed integrazione tra gli specialisti e la medicina del territorio.</p>
Neurologia (60 ore)	<p>Eseguire l'esame obiettivo neurologico e riconoscere i principali segni e sintomi di pertinenza neurologica, nonché le condizioni cliniche che richiedono un intervento urgente dello specialista.</p> <p>Individuare il percorso diagnostico terapeutico delle principali patologie di interesse neurologico anche alla luce delle evidenze più aggiornate.</p> <p>Riconoscere le indicazioni e i criteri di appropriatezza dell' EEG e elettromiografia</p> <p>Individuare i canali comunicativi più efficaci per una buona relazione ed integrazione tra gli specialisti e la medicina del territorio.</p>
Gastroenterologia (30 ore)	<p>Riconoscere segni e sintomi e condizioni cliniche che richiedono un intervento del gastroenterologo.</p> <p>Individuare il percorso diagnostico terapeutico delle principali patologie di interesse gastroenterologico (rettocolite ulcerosa e morbo di Crohn, epatopatie).</p> <p>Riconoscere le indicazioni e i criteri di appropriatezza all'utilizzo corretto dell'endoscopia Individuare i canali comunicativi più efficaci per una buona relazione ed integrazione tra gli specialisti e la medicina del territorio.</p>
Medicina interna o Geriatria	Osservare ed applicare la metodologia clinica nel contesto

(210)	<p>internistico/geriatrico ospedaliero (anamnesi, esame obiettivo, richiesta di accertamenti, diagnosi differenziale, terapia) in particolare per i pazienti con: diabete scompensato, scompenso cardiaco, cardiopatia ischemica cronica, bronchite cronica, patologia reumatologica, dispnea, dolore toracico, cirrosi epatica e le principali patologie di interesse pneumologico.</p> <p>Gestire il paziente affetto da comorbidità, la conseguente politerapia con particolare attenzione al rischio iatrogeno</p> <p>Approfondire con l'infermiere la prevenzione e gestione dei decubiti, la gestione della PEG, i problemi di mobilità e i presidi di supporto.</p> <p>Partecipare alle Unità valutazione Alzheimer per approfondire modalità diagnostiche e iter terapeutico della demenza.</p> <p>Riflettere sulle strategie per promuovere una buona comunicazione tra medico e paziente e/o familiari</p> <p>Analizzare i fattori che influenzano la decisione della dimissione, le modalità necessarie per garantire una continuità di cura in sicurezza tra medico ospedaliero e MMG.</p>
-------	--

Formazione in Pronto Soccorso	
Pronto Soccorso (135)	<p>Osservare ed applicare la metodologia clinica nel contesto dell'urgenza emergenza in ambito ospedaliero/PS (anamnesi, es. obiettivo, richiesta di accertamenti all'interno di un piano diagnostico differenziale e di impostazione terapeutica).</p> <p>Comprendere il sistema triage e i codici.</p> <p>Eseguire tecniche di piccola chirurgia d'urgenza e manovre semplici.</p> <p>Valutare l'appropriatezza dell'invio e dell'accesso al Pronto Soccorso del paziente in relazione anche alle aspettative sia del paziente che dei familiari.</p> <p>Riflettere sulle strategie per promuovere una buona comunicazione tra medico e paziente e/o familiari e tra medico del PS e MMG.</p>

Formazione presso strutture di base sul territorio	
RSA (60 ore)	<p>Gestire il paziente anziano complesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - eseguire la valutazione multidimensionale - gestire le relazioni con i familiari del paziente - conoscere principi metodi e fasi della riabilitazione motoria utilizzando gli idonei presidi - gestire i problemi di incontinenza utilizzando idonei presidi - prevenire i decubiti attraverso la gestione della corretta postura nell'anziano allettato utilizzando gli idonei presidi - gestire l'alimentazione del paziente disfagico e del

	paziente con PEG
--	------------------

OBIETTIVI FORMATIVI ATTIVITA' PRATICA 3°ANNO

Formazione con medico di medicina generale

Affiancamento al tutor MMG (450 ore)	<p><i>Periodo previsto presso un tutor diverso dal tutor principale</i></p> <p>Operare in una realtà lavorativa diversa da quella fino ad allora conosciuta (zona urbana o zona rurale, lavoro in associazione o lavoro del medico di MG da solo) in modo appropriato utilizzando i mezzi e le strategie più opportune</p> <p>Relazionarsi in modo positivo con il nuovo tutor, cogliendo le differenze di stile, di organizzazione e di approccio alla professione rispetto al tutor di riferimento</p>
---	--

Formazione in ostetricia ginecologia

Ginecologia (90 ore)	<p>Riconoscere le principali problematiche ginecologiche (irregolarità del ciclo mestruale, menopausa, principali patologie neoplastiche e infettive dell'apparato genitale, ecc.).</p> <p>Acquisire abilità nella gestione della gravidanza fisiologica e nell'uso dei farmaci in gravidanza e allattamento.</p> <p>Individuare le principali situazioni cliniche che rendono patologica una gravidanza (ipertensione, diabete, pre eclampsia, ecc.).</p>
Consultorio familiare (30 ore)	<p>Individuare le modalità di accesso alle strutture del consultorio familiare.</p> <p>Identificare i servizi, le attività e le strutture in cui si articola il consultorio.</p> <p>Approfondire indicazioni, controindicazioni e gestione delle principali tecniche di contraccezione per offrire alla paziente un corretto counselling nell'ambito della pianificazione familiare.</p> <p>Analizzare nel consultorio e nelle strutture ospedaliere il percorso intrapreso dalla paziente che decide di sottoporsi a interruzione volontaria di gravidanza, approfondendo la conoscenza della legislazione vigente.</p>

Formazione in pediatria

Pediatria ospedaliera e PLS (180 ore)	<p>Effettuare l'esame obiettivo del bambino, conoscendo la fisiologica evoluzione dei parametri vitali durante l'accrescimento.</p> <p>Individuare e gestire i principali problemi acuti dell'età pediatrica (disidratazione, dolore addominale, convulsioni febbrili, dispnea, malattie infettive epidemiologicamente più frequenti o potenzialmente gravi) per garantire un appropriato invio allo specialista.</p> <p>Individuare il percorso diagnostico terapeutico delle principali patologie croniche dell'età pediatrica e saper</p>
--	--

	<p>intervenire nelle fasi di instabilizzazione in collaborazione con lo specialista.</p> <p>Approfondire dosaggi e problematiche di farmacologia pediatrica.</p> <p>Analizzare le principali problematiche socio sanitarie legate al bambino immigrato.</p>
--	---

Formazione presso strutture di base dell'unità sanitaria locale sul territorio	
Cure Palliative (120 ore)	<p>Identificare le condizioni di gravità prognostica e di fragilità clinico-assistenziale che necessitano di corretta e tempestiva attivazione del servizio di cure palliative.</p> <p>Riconoscere le modalità di attivazione del servizio di CP e di eventuale accesso all'Hospice.</p> <p>Essere in grado di lavorare in integrazione con gli operatori coinvolti nell'assistenza al paziente con malattia in fase terminale.</p> <p>Saper operare professionalmente nel rispetto dei valori e dei vissuti del paziente e dei suoi care giver.</p> <p>Comprendere la complessità delle scelte etiche legate alle problematiche di fine vita (informazione del paziente, sedazione terminale, nutrizione e idratazione).</p> <p>Impostare con paziente, famiglia e team di cura un percorso personalizzato e condiviso tenendo conto degli equilibri mutevoli dovuti all' evolutività della malattia.</p> <p>Monitorare e valutare i sintomi maggiormente invalidanti nella fase terminale di malattia.</p> <p>Gestire il dolore e i sintomi disturbanti.</p> <p>Gestire la relazione con il paziente nelle condizioni di acuta sofferenza.</p> <p>Riconoscere i segnali di cedimento della rete di assistenza e mettere in atto strategie di supporto efficaci.</p> <p>Condividere con la famiglia il momento del decesso e offrire supporto nella prima fase del lutto.</p>
Centro Salute Mentale CSM (90 ore)	<p>Individuare le modalità di accesso al servizio.</p> <p>Identificare i servizi, le attività e le strutture in cui si articola il centro di salute mentale e le diverse modalità con cui viene costruito il percorso di cura del paziente.</p> <p>Osservare le strategie comunicative che gli operatori e gli psichiatri adottano per creare una relazione terapeutica con il paziente.</p> <p>Elaborare strategie per una comunicazione efficace con lo psichiatra e con le altre figure professionali operanti nel centro.</p> <p>Approfondire le indicazioni, le interazioni, la posologia e gli effetti avversi dei principali psicofarmaci in uso.</p> <p>Elaborare strategie comunicative e farmacologiche efficaci per una corretta gestione delle acuzie psichiatriche, sapendo attivare, se necessario, un TSO.</p> <p>Sviluppare particolare sensibilità nel riconoscere gli indizi di</p>

	eventuali situazioni di disagio familiare o sociale, con particolare riguardo a episodi di abuso e violenza.
--	--

Formazione in Medicina Clinica e Medicina di laboratorio	
Medicina interna o Geriatria (210)	<p>Osservare ed applicare la metodologia clinica nel contesto internistico/geriatrico ospedaliero (anamnesi, esame obiettivo, richiesta di accertamenti, diagnosi differenziale, terapia) in particolare per i pazienti con: diabete scompensato, scompenso cardiaco, cardiopatia ischemica cronica, bronchite cronica, patologia reumatologica, dispnea, dolore toracico, cirrosi epatica e le principali patologie di interesse pneumologico.</p> <p>Gestire il paziente affetto da comorbidità, la conseguente politerapia con particolare attenzione al rischio iatrogeno</p> <p>Approfondire con l'infermiere la prevenzione e gestione dei decubiti, la gestione della PEG, i problemi di mobilità e i presidi di supporto.</p> <p>Partecipare alle Unità valutazione Alzheimer per approfondire modalità diagnostiche e iter terapeutico della demenza.</p> <p>Riflettere sulle strategie per promuovere una buona comunicazione tra medico e paziente e/o familiari</p> <p>Analizzare i fattori che influenzano la decisione della dimissione, le modalità necessarie per garantire una continuità di cura in sicurezza tra medico ospedaliero e MMG.</p>

Formazione in Pronto Soccorso	
Pronto Soccorso (135)	<p>Osservare ed applicare la metodologia clinica nel contesto dell'urgenza emergenza in ambito ospedaliero/PS (anamnesi, es. obiettivo, richiesta di accertamenti all'interno di un piano diagnostico differenziale e di impostazione terapeutica).</p> <p>Comprendere il sistema triage e i codici.</p> <p>Eseguire tecniche di piccola chirurgia d'urgenza e manovre semplici.</p> <p>Valutare l'appropriatezza dell'invio e dell'accesso al Pronto Soccorso del paziente in relazione anche alle aspettative sia del paziente che dei familiari.</p> <p>Riflettere sulle strategie per promuovere una buona comunicazione tra medico e paziente e/o familiari e tra medico del PS e MMG.</p>

F) TAVOLE RIASSUNTIVE DELL'ATTIVITA' TEORICA

PRIMO ANNO

INSEGNAMENTO	Numero di incontri
Malattie cardiovascolari	10
Malattie pneumologiche	10
Malattie gastroenterologiche	8
Malattie osteoarticolari	8
Malattie urologiche	4
Deontologia	3
Telemedicina	2
Blsd	4
Altre	10
Tot	59

SECONDO ANNO

INSEGNAMENTO	Numero di incontri
Malattie cardiovascolari	10
Malattie pneumologiche	10
Malattie gastroenterologiche	8
Malattie osteoarticolari	10
Malattie neurologiche	10
Malattie nefrologiche	6
Malattie dermatologiche	6
Malattie endocrinologiche	4
Radiodiagnostica	2
Paziente simulato e altro	10
Tot	76

TERZO ANNO

INSEGNAMENTO	Numero di incontri
Anziano fragile, deterioramento cognitivo/demenza	10
Percorso clinico del malato oncologico fino alla fase terminale	9
Problematiche di salute della donna	4
Problemi della sessualità nell'uomo	2
Paziente con disagio sociale	5
Paziente adolescente	4
Paziente in fase precritica	4
Paziente con sospetta patologia rara	3
Malattie neurologiche	7
Malattie psichiatriche	4
Dipendenze	5
Responsabilità medico legale	3
Utilizzo etico delle risorse	3
Paziente simulato - Modelli organizzativi innovativi nell'assistenza primaria e altro	12
Tot.	75

La Scuola, per motivi organizzativi, può riservarsi eventuali modifiche da un anno all'altro degli insegnamenti, nel rispetto comunque del monte ore complessivo per insegnamento definito nelle tabelle sopra indicate.

REGOLAMENTO DELLA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE DI TRENTO

Premessa

In applicazione della legge provinciale n. 4/1991 e s.m (art. 4 ter), la formazione specifica in medicina generale è realizzata dalla Provincia Autonoma di Trento avvalendosi in convenzione dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri nel tramite della Scuola di formazione specifica in medicina generale (di seguito Scuola).

La Scuola garantisce l'organizzazione, l'attuazione e la gestione delle attività formative comprese nel corso triennale di formazione specifica in medicina generale, la formazione e l'aggiornamento dei tutor e dei docenti, animatori/formatori del Corso e le iniziative formative afferenti alla medicina generale, concordate di volta in volta con il Servizio provinciale competente.

Capitolo I Organizzazione

Art. 1 (Comitato di Coordinamento)

Il Comitato provinciale di coordinamento è l'organismo di raccordo tra la Provincia, l'Ordine e l'Azienda provinciale per i servizi sanitari composto da:

- l'Assessore provinciale competente per materia (o suo delegato) con funzioni di Presidente;
- il Presidente dell'Ordine provinciale dei medici chirurghi ed odontoiatri (o suo delegato);
- il Dirigente del Servizio provinciale competente per materia (o suo delegato);
- il Direttore della Scuola (o suo delegato);
- il Responsabile delle attività di formazione continua e di ricerca della Scuola (o suo delegato);
- un dirigente medico dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, designato dall'Azienda stessa;

Il Comitato di Coordinamento è preposto ai seguenti compiti:

- a) esprime parere sul regolamento della Scuola proposto dall'Ordine per il tramite del direttore della Scuola;
- b) esprime parere sul programma del corso di formazione specifica in medicina generale entro il 31 ottobre del triennio di riferimento, proposto dall'Ordine per il tramite del Direttore della Scuola;
- c) approva entro il 30 novembre la proposta di bilancio riferita al triennio del corso attivato annualmente;
- d) approva le proposte formative, culturali e di ricerca afferenti alla medicina generale da realizzare tramite la Scuola;
- e) si esprime sul fabbisogno formativo di medici di assistenza primaria e su eventuali fabbisogni formativi in ambito didattico da sviluppare nel corso di formazione specifica in medicina generale;
- f) esprime parere in ordine a progetti, anche sperimentali, finalizzati al miglioramento della qualità didattica;
- g) valuta il raggiungimento degli obiettivi formativo di cui ai punti d) e f)

Il Comitato di coordinamento si riunisce almeno una volta all'anno e su richiesta dei soggetti coinvolti e può essere supportato da un esperto nei processi di formazione.

Art. 2

(Il Direttore della Scuola)

Il Direttore della Scuola di formazione specifica in medicina generale è un medico di medicina generale esperto in formazione nominato con incarico dall'Ordine, per cinque anni rinnovabile una sola volta. È responsabile di tutta l'attività della Scuola, sia riguardo la formazione specifica in medicina generale sia riguardo le iniziative afferenti alla medicina generale.

In particolare:

- sottopone al parere del Comitato di Coordinamento la proposta di Regolamento della Scuola e di Programma triennale del corso di formazione specifica in medicina generale;
- cura la stesura e la pubblicazione del calendario triennale dei corsi di formazione specifica in medicina generale, avvalendosi della collaborazione del Consiglio Direttivo;
- coordina la progettazione, la realizzazione e le valutazioni delle attività formative teoriche e pratiche;
- stila, per la Provincia e l'Ordine, una relazione annuale sulle attività svolte, anche con riferimento alle attività e risultati conseguiti dai singoli responsabili delle attività;
- collabora con il Presidente dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri alla definizione del preventivo di spesa triennale da presentare alla Provincia, alla corretta gestione del budget economico assegnato e alla stesura della rendicontazione generale riepilogativa;
- collabora con il Presidente dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri alla corretta gestione della sede e delle strutture della Scuola, alla organizzazione delle attività di segreteria, alla gestione del sito WEB;
- convoca e presiede il Consiglio Direttivo della Scuola;
- programma e gestisce, in accordo con il Servizio provinciale competente, la formazione dei medici tutori e dei docenti, animatori/formatori del corso di formazione specifica in medicina generale;
- promuove, in collaborazione con il responsabile delle attività di formazione continua e ricerca di cui all'articolo 8, la progettazione, la realizzazione e la valutazione di iniziative formative e di ricerca afferenti alla medicina generale;
- conferisce gli incarichi di docente e di tutor, ai sensi degli articoli 11 e 12;
- mantiene i contatti istituzionali con i referenti per la formazione specifica in medicina generale della Provincia Autonoma di Trento e delle altre Regioni/Provincia Autonoma Bolzano;

E' facoltà del Direttore, per particolari esigenze avocare a sé anche un incarico di Responsabile delle attività di cui agli art. 5, 6, 7, 8, 9 e 10. In tal caso, al Direttore oltre al compenso previsto per il ruolo di direzione, spetta il 60% del compenso previsto per il ruolo di Responsabile.

Art. 3

(Il Direttore Vicario della Scuola)

Il Direttore Vicario è nominato con incarico annuale rinnovabile dal Direttore e scelto tra i componenti del Consiglio Direttivo. Supporta il Direttore per tutte le funzioni elencate all'articolo 2 e lo sostituisce a pieno titolo in sua assenza.

Art. 4

(Il Consiglio Direttivo)

E' composto dal Direttore, che lo presiede e dai seguenti collaboratori:

- il Responsabile delle attività teoriche;
- il Responsabile delle attività pratiche presso i medici di medicina generale;
- il Responsabile delle attività pratiche presso gli ospedali e le strutture sanitarie territoriali;
- il Responsabile delle iniziative di formazione continua e ricerca;
- il Responsabile del laboratorio tesi
- il Responsabile della qualità didattica;

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo altri docenti, tutor, esperti nel campo sanitario o della formazione, nonché rappresentanti dei medici in formazione.

Al Consiglio Direttivo spettano le seguenti funzioni:

- definisce il calendario formativo triennale dei corsi di formazione specifica in medicina generale e le relative modalità di attuazione dello stesso;
- esprime parere sul programma delle iniziative di formazione continua proposte dal responsabile della formazione continua e ricerca;
- coordina le attività formative teoriche e pratiche;
- verifica i risultati dell'attività formativa attraverso la predisposizione e l'utilizzo di strumenti valutativi, documentandoli in un report;
- propone iniziative innovative per un miglioramento continuo dell'offerta formativa avvalendosi se necessario anche della collaborazione di formatori esterni;
- definisce progetti formativi di stage da realizzare in forma sperimentale anche all'estero, riconoscendone i crediti formativi nell'ambito del corso;
- definisce a cadenza annuale i criteri generali e le modalità per il conferimento degli incarichi di docenza per i diversi insegnamenti da pubblicare mediante avviso pubblico; tali criteri tengono conto anche dell'eventuale iscrizione del candidato negli elenchi provinciali degli animatori/formatori, docenti, impegnati nella formazione continua dei medici convenzionati con il Servizio sanitario provinciale e nella Scuola di formazione specifica in medicina generale;
- esamina le domande per gli incarichi di docenza pervenute, anche in modalità telematica, a seguito di avviso pubblico e approva l'elenco degli idonei alla docenza;
- propone iniziative di formazione – aggiornamento per docenti e tutor tenuto conto di quanto previsto dalla Giunta provinciale;
- delibera, su proposta del Direttore, in ordine a specifiche problematiche e situazioni didattiche relative ai medici in formazione
- approva i percorsi di recupero delle attività proposti dai singoli Responsabili delle attività formative.

Art. 5

(Il Responsabile delle attività teoriche)

Il Responsabile delle attività teoriche è nominato, con incarico annuale rinnovabile, dal Direttore, tra i medici iscritti negli elenchi provinciali degli animatori/formatori, docenti, impegnati nella formazione continua dei medici convenzionati con il Servizio sanitario provinciale e nella Scuola di formazione specifica in medicina generale, sulla base di relativo curriculum o in altro elenco all'uopo istituito dalla Provincia.

E' membro del Consiglio Direttivo della Scuola.

Garantisce la progettazione, realizzazione e valutazione dell'attività didattico-teorica della Scuola e in particolare:

- cura la stesura dei calendari dell'attività teorica e si assicura della loro pubblicazione anche sul sito WEB;
- coordina l'attività dei docenti;
- controlla i programmi dei vari seminari, la loro realizzazione e monitora la regolare partecipazione del discente;
- propone al Consiglio Direttivo della Scuola le iniziative di formazione permanente per i docenti in attività.

Il Responsabile delle attività teoriche propone al Consiglio direttivo i percorsi individualizzati per il recupero delle attività teoriche non svolte per assenze giustificate o per il conseguimento di obiettivi formativi non pienamente raggiunti, compatibilmente con il calendario degli esami certificativi.

Art. 6

(Il Responsabile delle attività pratiche presso i medici di medicina generale)

Il responsabile delle attività pratiche presso i medici di medicina generale è nominato dal Direttore, con incarico annuale rinnovabile, tra i medici iscritti negli elenchi provinciali dei tutori della medicina generale impegnati nella formazione continua dei medici convenzionati con il Servizio sanitario provinciale e nella Scuola di formazione specifica in medicina generale sulla base di relativo curriculum o in altro elenco all'uopo istituito dalla Provincia.

E' membro del Consiglio Direttivo della Scuola.

Garantisce la progettazione, la realizzazione e la valutazione dell'attività didattica pratica presso i MMG e in particolare:

- propone l'abbinamento dei tirocinanti con i tutor MMG, scegliendo sulla base della disponibilità dei tutori purché iscritti nell'elenco provinciale;
- cura la stesura del calendario delle attività pratiche presso i MMG;
- propone al Consiglio direttivo gli obiettivi didattici dell'attività di tirocinio presso i MMG;
- organizza e presiede, anche tramite un suo delegato, le riunioni con i tutor per la programmazione e la valutazione dei periodi di frequenza al fine di rilevare eventuali problemi insorti e di verificare il raggiungimento degli obiettivi didattici previsti redigendo un report di valutazione dell'apprendimento e dell'attività didattica;
- conduce le riunioni di briefing e di debriefing con i tirocinanti;
- si accerta che alla fine della frequenza venga prodotta da ciascun tutor una relazione valutativa sul percorso effettuato che certifichi l'avvenuta frequenza e il raggiungimento degli obiettivi didattici da parte del tirocinante;
- segnala al Consiglio Direttivo il bisogno di formazione di nuovi tutor e di iniziative di formazione permanente per i tutor in attività;
- svolge una funzione di "ascolto" e supporto per i tutor e per i tirocinanti che presentino difficoltà durante il tirocinio pratico dal MMG.

Il Responsabile delle attività pratiche dei medici di medicina generale propone al Consiglio direttivo i percorsi individualizzati per il recupero delle attività pratiche non svolte per assenze giustificate o per il conseguimento di obiettivi formativi non pienamente raggiunti.

Art. 7

(Il Responsabile delle attività pratiche presso gli ospedali e le strutture sanitarie territoriali)

Il Responsabile delle attività pratiche presso gli ospedali e le strutture sanitarie territoriali è nominato, con incarico annuale rinnovabile, dal Direttore, tra i medici iscritti negli elenchi provinciali degli animatori/formatori, docenti, tutori della medicina impegnati nella formazione continua dei medici convenzionati con il Servizio sanitario provinciale e nella Scuola di formazione specifica in medicina generale sulla base di relativo curriculum o in altro elenco all'uopo istituito dalla Provincia.

E' membro del Consiglio Direttivo della Scuola.

Garantisce la progettazione, la realizzazione e la valutazione dell'attività didattica pratica presso gli ospedali e le strutture sanitarie territoriali e in particolare:

- cura la stesura del calendario delle attività pratiche presso gli ospedali e le strutture sanitarie territoriali;
- propone al Consiglio Direttivo gli obiettivi didattici delle attività di tirocinio presso le strutture ospedaliere e sanitarie territoriali;
- individua e propone le sedi, i reparti ospedalieri e i servizi territoriali di frequenza per i singoli tirocinanti e collabora con i Direttori delle varie strutture alla scelta dei medici tutor;
- condivide con i Direttori delle strutture operative e con i tutor scelti gli obiettivi didattici proposti, mantenendo, nel corso della frequenza, contatti costanti per il monitoraggio e la valutazione dell'attività e per la valutazione certificativa;

- si accerta che alla fine della frequenza venga prodotta da ciascun tutor una relazione valutativa sul percorso effettuato che certifichi l'avvenuta frequenza e il raggiungimento degli obiettivi didattici da parte del tirocinante;
- conduce le riunioni di briefing e di debriefing con i tirocinanti.

Il Responsabile delle attività pratiche presso gli ospedali e le strutture sanitarie territoriali propone al Consiglio direttivo i percorsi individualizzati per il recupero delle attività pratiche non svolte per assenze giustificate o per il conseguimento di obiettivi formativi non pienamente raggiunti.

Art 8

(Il Responsabile del laboratorio tesi)

Il Responsabile del laboratorio tesi è nominato, con incarico annuale rinnovabile, dal Direttore, tra i medici iscritti negli elenchi provinciali degli animatori/formatori, docenti, tutor impegnati nella formazione continua dei medici convenzionati con il Servizio sanitario provinciale e nella Scuola di formazione specifica in medicina generale, sulla base di relativo curriculum o in altro elenco all'uopo istituito dalla Provincia.

E' membro del Consiglio Direttivo della Scuola.

Ha le seguenti funzioni:

- propone annualmente al Consiglio Direttivo alcuni temi di ricerca, di interesse della Scuola, da sviluppare con tesi specifiche da parte degli specializzandi;
- supporta gli specializzandi, e i medici di medicina generale loro relatori, nell'elaborazione delle tesi finali.

Art. 9

(Il Responsabile delle attività di formazione continua e ricerca)

Il Responsabile delle attività di formazione continua e ricerca è nominato dal Direttore, con incarico annuale, rinnovabile tra i medici iscritti negli elenchi provinciali degli animatori/formatori, docenti, tutori della medicina impegnati nella formazione continua dei medici convenzionati con il Servizio sanitario provinciale e nella Scuola di formazione specifica in medicina generale sulla base di relativo curriculum o in altro elenco all'uopo istituito dalla Provincia.

E' membro del Consiglio Direttivo della Scuola.

In collaborazione con il Direttore e il Servizio provinciale competente per materia, garantisce le seguenti funzioni:

- predispone un programma annuale di rilevazione del fabbisogno provinciale di formazione continua dei medici di medicina generale, rapportandosi anche con le Società scientifiche e altri enti di riferimento per la formazione dei medici di medicina generale;
- progetta e cura la realizzazione di iniziative di formazione continua, concordandole con il Servizio provinciale competente per materia;
- coordina progetti innovativi di formazione e ricerca-intervento attinenti alla medicina generale, promossi dal Servizio provinciale competente per materia, da realizzare anche attraverso il coinvolgimento dei medici iscritti ai corsi triennali di formazione specifica in medicina generale;
- predispone una relazione annuale consuntiva delle iniziative svolte;
- promuove e coordina progetti di ricerca, anche in collaborazione con università, fondazioni scientifiche, strutture del servizio sanitario, partecipa ai bandi di concorso provinciali e nazionali per la ricerca sanitaria e cura la presentazione di articoli di interesse per la medicina generale

Art. 10

(Il Responsabile della qualità didattica)

Il Responsabile della qualità didattica è nominato, con incarico annuale rinnovabile, dal Direttore, tra i medici iscritti negli elenchi provinciali degli animatori/formatori, docenti, tutori della medicina impegnati nella formazione continua dei medici convenzionati con il Servizio sanitario

provinciale e nella Scuola di formazione specifica in medicina generale sulla base di relativo curriculum o in altro elenco all'uopo istituito dalla Provincia.

E' membro del Consiglio Direttivo della Scuola ed ha le seguenti funzioni:

- supervisiona i programmi dei singoli insegnamenti e dei singoli momenti di tirocinio producendo un parere obbligatorio in merito alla qualità e alla pertinenza di tali programmi rispetto agli indirizzi didattici generali della Scuola;
- supporta i responsabili delle attività pratiche e teoriche nella definizione dei programmi o dei piani di attività formativa e degli strumenti a supporto dell'attività didattica e valutativa;
- predispone gli strumenti, attua il programma di valutazione, produce i report dei singoli momenti valutativi e cura la pubblicazione del report annuale valutativo.

Art. 11

(Tutor)

Svolgono l'attività di tutorship tre tipologie di tutor:

1. Tutor MMG

Sono medici di medicina generale e, per la parte concernente la formazione pediatrica, medici pediatri di libera scelta, iscritti in apposito elenco provinciale convenzionati con il servizio sanitario nazionale da almeno cinque anni che operano in uno studio professionale e sono titolari di un numero di assistiti in una misura almeno pari alla metà del massimo vigente, alla data di instaurazione del rapporto di tutoraggio. Sono incaricati, nel rispetto delle indicazioni del Consiglio Direttivo, dal Direttore della Scuola.

Il Tutor MMG è la figura centrale nella formazione del futuro medico di medicina generale con le seguenti funzioni:

- accoglie il tirocinante nel proprio studio e lo introduce nell'ambiente della medicina generale;
- partecipa alle riunioni di programmazione e di valutazione organizzate dalla Scuola;
- segue il tirocinante durante il periodo di frequenza e lo stimola nell'apprendimento dalla pratica;
- verifica il raggiungimento degli obiettivi didattici da parte del proprio tirocinante;
- collabora con il responsabile delle attività pratiche presso i MMG per il superamento degli eventuali problemi insorti nella relazione didattica con il tirocinante;
- stimola e supporta il proprio tirocinante nello studio e nell'approfondimento dei problemi incontrati nella pratica;
- certifica l'avvenuta frequenza e il raggiungimento degli obiettivi didattici, stilando una relazione valutativa sul percorso effettuato.

2. Tutor ospedalieri e delle strutture sanitarie territoriali:

Sono identificati, su richiesta della Scuola, all'interno dei rispettivi reparti e U.O. dal Direttore dell'Unità Operativa in base alle capacità didattiche acquisite.

Il tutor ospedaliero e delle strutture sanitarie territoriali ha le seguenti funzioni:

- accoglie il tirocinante nel proprio reparto o U.O. mostrando le attività svolte all'interno di esso;
- segue il tirocinante durante il periodo di frequenza, stimolandolo allo studio individuale e ad apprendere dall'esperienza;
- verifica il raggiungimento degli obiettivi didattici, definiti dalla Scuola, da parte del tirocinante;
- collabora con il responsabile dell'attività pratica ospedaliera per il superamento di eventuali problemi che insorgono nella relazione didattica con il tirocinante;
- certifica l'avvenuta frequenza e il raggiungimento degli obiettivi didattici concordati con la Scuola.

3. Tutor d'aula

I tutor d'aula sono incaricati dal Direttore a svolgere la loro funzione nell'ambito della didattica d'aula all'interno di insegnamenti che necessitano la presenza contemporanea di più figure quali BLS, paziente simulato e altre iniziative nel limite del monte ore e della soglia di pagamento definiti dal Servizio provinciale di merito.

Sono scelti tra i medici iscritti negli elenchi provinciali degli animatori/formatori, docenti, della medicina impegnati nella formazione continua dei medici convenzionati con il Servizio sanitario provinciale e nella Scuola di formazione specifica in medicina generale sulla base di relativo curriculum.

Art. 12
(Docenti)

Gli incarichi di docenza sono conferiti dal Direttore a coloro che rientrano nell'elenco degli idonei alla docenza, approvato dal Consiglio direttivo. In casi motivati, per specifici incarichi di durata massima di 6 ore, il Direttore può conferire la docenza a soggetti esterni al predetto elenco sulla base del curriculum.

Capitolo II
Didattica

Art. 13
(Organizzazione didattica del corso di formazione specifica in medicina generale)

L'art. 24 del D. Lgs. 368/99 e s.m. prevede che il diploma si consegue a seguito di un corso di formazione della durata di tre anni. La formazione prevede un totale di almeno 4800 ore di cui 2/3 rivolte all'attività formativa di natura pratica.

Il corso si articola in attività didattiche teoriche e attività didattiche pratiche da svolgersi nelle strutture ospedaliere e territoriali e presso l'ambulatorio di un medico di medicina generale iscritto nel apposito registro provinciale.

L'attività pratica si svolge per 4 giorni alla settimana per complessive 24 ore settimanali, con orario flessibile concordato con il Tutor in rapporto alla disponibilità di opportunità formative. Oltre alle 24 ore di effettiva presenza nel servizio sono previste 6 ore per attività di studio individuale a supporto dell'esperienza formativa pratica.

L'attività teorica si svolge in aula in due incontri di tre ore effettuati nella stessa giornata per complessive sei ore settimanali. Oltre alle sei ore di effettiva presenza in aula sono previste 6 ore per attività di studio individuale a supporto dell'esperienza formativa teorica.

La Scuola prevede quindi un impegno settimanale di 42 ore, comprensive di 24 ore di attività pratica, 6 ore di attività d'aula e 12 ore di studio individuale.

Art. 14
(Libretto individuale)

Il libretto individuale di ciascun discente si costruisce durante tutto il corso e si compone di:

- il riepilogo delle frequenze delle attività teoriche e delle attività pratiche;
- le valutazioni dei tutor;
- gli esiti delle valutazioni certificative annuali;
- la scheda di valutazione finale dei tutor di medicina generale
- eventuali lavori rilevanti eseguiti durante il triennio
- le ore di assenza giustificate e per malattia

La Scuola può adottare forme di dematerializzazione del libretto individuale, con l'obiettivo di comporlo come fascicolo elettronico, facilitando i flussi di comunicazione tra tutti gli attori coinvolti.

Art. 15
(Valutazioni in itinere e valutazione certificativa annuale)

Per l'attività teorica il docente assicura la valutazione degli apprendimenti teorici con metodi pertinenti alla didattica utilizzata, es. uso di casi, di situazioni paradigmatiche, ecc.

Per l'attività pratica il Tutor delle strutture ospedaliere e territoriali e il Tutor medico di medicina generale garantiscono feedback formativi continui e al termine dell'esperienza, compilano una scheda di valutazione in cui accertano la regolarità della frequenza e il grado di raggiungimento degli obiettivi.

Il Responsabile delle attività pratiche attraverso le sessioni di debriefing raccoglie altri elementi sulla progressione dell'apprendimento del medico e sintetizza in un profilo il percorso annuale.

In Appendice è riportata la sintesi delle diverse attività valutative di percorso.

Al termine di ciascun anno è prevista, ai sensi dell'articolo 4 ter della legge provinciale n. 4/1991 e s.m., una valutazione certificativa a cui il discente è ammesso dal Consiglio direttivo sulla base delle valutazioni dei tutor e docenti

La valutazione certificativa annuale viene effettuata in modo collegiale da una Commissione, nominata dall'Ente gestore, presieduta dal Direttore della formazione e composta da 4 docenti del corso di riferimento. Tale Commissione considera, in relazione ai periodi effettivamente frequentati dal discente, l'impegno, la continuità e i risultati raggiunti nell'attività pratica e teorica e accerta con prove strutturate il livello di alcune competenze clinico-professionali attese per quell'anno di corso.

Dalla sintesi di questi elementi, la Commissione elabora un giudizio e lo comunica in un colloquio al medico tirocinante accompagnandolo con suggerimenti per eventuali miglioramenti o approfondimenti.

Qualora il discente non superi la valutazione certificativa annuale, è ammesso per una sola volta, al termine del primo o secondo anno, pena l'esclusione dal Corso, a ripetere l'anno di formazione senza oneri a carico della Provincia.

I medici in formazione che rientrano dalla maternità, dal servizio militare e da malattie/infortuni superiori ai 40 giorni consecutivi possono essere ammessi all'esame certificativo del 1° o del 2° anno di corso recuperando il programma didattico svolto durante la loro assenza, fermo restando che per sostenere l'esame finale ministeriale dovranno aver completato con esito positivo la frequenza sia del tirocinio pratico che di quello teorico.

Qualora il medico non abbia raggiunto gli obiettivi previsti per una parte di un determinato periodo di formazione, può recuperare secondo quanto previsto dall'articolo 27 comma 6 del Decreto Legislativo n. 368/1999 e s.m..

Art. 16

(Valutazione dell'offerta didattica)

La qualità dell'offerta didattica del Corso è valutata alla fine di ciascun insegnamento attraverso la somministrazione di un questionario anonimo ai medici frequentanti, che rileva il loro giudizio sui singoli insegnamenti e sulle esperienze di tirocinio, ma anche la descrizione dei momenti di apprendimento ritenuti particolarmente significativi.

La valutazione della qualità della didattica pratica avviene attraverso sessioni di debriefing coordinate dai Responsabili delle attività pratiche al termine delle esperienze di tirocinio.

Art.17

(Tesi finale)

Il discente, al fine del superamento dell'esame finale di cui all'art. 18 predispone una tesi finale.

L'argomento della tesi è approvato dal Responsabile del Laboratorio tesi e può riguardare ogni aspetto relativo alla medicina generale.

In relazione agli obiettivi di approfondimento che lo studente si prefigge, la tesi può essere costituita da una revisione della letteratura o da una ricerca sul campo.

1. Revisione della letteratura.

Criterio di qualità principale sarà la sistematicità.

Devono essere esplicitati i criteri di ricerca e di selezione delle fonti bibliografiche con particolare riferimento ai livelli di evidenza delle informazioni raccolte. Possono essere

prioritariamente selezionate le fonti secondarie (review sistematiche, linee guida) purché prodotte da fonti istituzionali riconosciute. La ricerca delle fonti deve comunque essere aggiornata selezionando gli studi primari (RCT, studi prospettici e/o retrospettivi, ecc.) di più recente pubblicazione.

2. Ricerca sul campo.

La tipologia della ricerca è selezionata in funzione degli obiettivi specifici che lo studente si pone. Criterio di qualità non è tanto la rappresentatività statistica, da ricercare ove possibile, ma la coerenza e la correttezza del protocollo di ricerca (criteri di selezione del campione, metodo di raccolta dati, modalità di analisi dei dati). Ove indicato, è possibile utilizzare metodi di ricerca di tipo qualitativo (focus group, interviste in profondità, ecc); anche in questo caso il criterio di qualità è rappresentato dalla coerenza metodologica del protocollo di ricerca.

Lo studente individua il relatore, che ha il ruolo di guida e di supervisione. Se necessario il responsabile del laboratorio-tesi aiuta lo studente ad individuare il relatore più idoneo.

La struttura metodologica del lavoro di ricerca viene discussa e concordata con il responsabile del laboratorio-tesi.

Nel rispetto delle preferenze individuali è interesse della Scuola mantenere attivi alcuni filoni di ricerca che rientrano in un programma pluriennale di approfondimento dei temi importanti per la medicina generale. Le domande di ricerca relative a questi filoni vengono proposte agli studenti, per un eventuale sviluppo come tesi, prima della pausa estiva del secondo anno.

La tesi può avere struttura e impaginazione di tipo tradizionale, ma può anche essere redatta sottoforma di articolo da pubblicare su una rivista scientifica.

Le tesi redatte dai discenti sono depositate presso la Scuola.

Il discente può rilasciare ai sensi della disciplina sul diritto d'autore una dichiarazione di autorizzazione alla consultazione della propria tesi.

Art. 18 *(Esame finale)*

Al termine della formazione, per il conseguimento dell'attestato di formazione specifica in medicina generale, è previsto, ai sensi dell'articolo 29 del Decreto Legislativo n. 368/1999 e s.m. il superamento di un esame finale da sostenere davanti ad una Commissione, nominata dalla Provincia.

Il discente è ammesso all'esame finale dal Consiglio direttivo, previa verifica della regolare frequenza delle ore di formazione previste da programma e delle valutazioni positive dei tutor in ordine al conseguimento degli obiettivi di apprendimento attesi per ciascun periodo formativo.

La Commissione, previo colloquio finale, discussione di una tesina predisposta dal candidato e sulla base dei singoli giudizi espressi dai tutori e coordinatori durante il periodo formativo, formula un giudizio finale di idoneità.

Qualora il discente non abbia conseguito esito favorevole all'esame finale, può essere ammesso a partecipare nuovamente agli esami nella successiva seduta utile, discutendo una nuova tesi.

L'esame finale può essere sostenuto per un massimo di due volte; nel caso il discente non superi neppure il secondo colloquio, è escluso dal corso, ma può partecipare a successivi concorsi per l'ammissione alla formazione specifica in medicina generale.

Capitolo III

Diritti e doveri degli iscritti ai corsi di formazione specifica in medicina generale

Art. 19

(Frequenza obbligatoria e Incompatibilità)

Il Corso è strutturato a tempo pieno ed implica la partecipazione alla totalità delle attività formative, comprese le guardie in ospedale, nonché la frequenza di ambulatori di assistenza primaria presenti sul territorio provinciale anche di periferia. Il discente è tenuto a frequentare il proprio tirocinio nelle strutture indicate dalla Scuola anche se non vicine alla sede del domicilio.

Al discente è inibito l'esercizio di attività libero-professionali ed ogni rapporto convenzionale, precario o di consulenza con il Servizio Sanitario Nazionale o enti e istituzioni pubbliche o private, anche di carattere saltuario o temporaneo.

Durante la frequenza del corso è, altresì, esclusa la contemporanea iscrizione o frequenza a corsi di specializzazione o dottorati di ricerca, anche qualora si consegua tale stato successivamente all'inizio del corso di formazione specifica in medicina generale.

A tal fine, prima dell'inizio del corso, il discente sottoscrive una dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante la non sussistenza di cause di incompatibilità ai sensi dell'art. 11 DM 7 marzo 2006 ovvero dichiarazioni di rinuncia ai suddetti rapporti incompatibili.

In presenza di accertata incompatibilità ne consegue l'espulsione del medico tirocinante dal corso.

Ai sensi dell'art. 19, comma 11, della legge n. 448 del 28 dicembre 2001, ai medici in formazione sono consentite - unicamente nei casi di accertata carente disponibilità dei medici già iscritti nei relativi elenchi provinciali per la medicina convenzionata e purché compatibili con lo svolgimento dei corsi stessi - le sostituzioni a tempo determinato di medici di medicina generale convenzionati con il Servizio sanitario nazionale, nonché le sostituzioni per le guardie mediche notturne, festive e turistiche.

Il carattere eccezionale della deroga di cui al citato art. 19, comma 11, legge n. 448/2001 esclude la possibilità di estendere la stessa ad altri rapporti di lavoro di tipo convenzionali.

Nell'ipotesi di sostituzione del medico di medicina generale convenzionato con il Servizio sanitario nazionale, non è consentita la sostituzione del proprio Tutor.

Il medico che si iscrive ai corsi di formazione specifica in medicina generale, previo svolgimento di regolare concorso, può partecipare successivamente a fine corso o interrompendo lo stesso, ai concorsi per le scuole universitarie di specializzazione.

Art. 20

(Continuità nella frequenza e assenze giustificate)

L'efficacia formativa del percorso richiede una continuità nella frequenza delle attività teoriche e pratiche. La frequenza è obbligatoria.

La frequenza delle attività pratiche deve essere documentata su apposito modulo, fornito dalla segreteria, controfirmato dal Tutor alla fine di ciascun periodo di attività pratica.

Il discente può assentarsi, senza sospensione della borsa di studio, fino ad un massimo di 30 giorni ogni anno di Corso, di cui massimo 3 giorni di attività teorica e 27 giorni di attività pratica e purché tali giorni di assenza non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi formativi (art. 24 co 5 del Decreto Legislativo n. 368/1999 e s.m.).

L'assenza giustificata per motivi personali è preventivamente autorizzata, salvo causa di forza maggiore, utilizzando l'allegato modulo 1. I giorni festivi compresi fra due giorni di assenza vengono considerati giorni di assenza.

Le assenze devono essere recuperate:

- per l'attività pratica nei periodi di sospensione dell'attività della Scuola;
- per l'attività teorica mediante studio guidato individuale e/o, compatibilmente con l'organizzazione didattica, con il recupero degli incontri non frequentati.

Nel caso in cui la valutazione di un periodo di tirocinio pratico non ottenga esito positivo, il tirocinante è tenuto a ripeterlo in toto.

Il protrarsi dell'assenza per un periodo superiore ai 30 giorni senza giustificazione nei tempi dovuti, comporta l'esclusione del discente dal corso: l'esclusione è deliberata dal Consiglio Direttivo e comunicata al discente e al Servizio provinciale competente per materia

Nel caso di assenze giustificate superiori ai cinque mesi per malattia, maternità e servizio militare di cui agli articoli 21 e 22, i percorsi di recupero individuali prevedono l'inserimento del discente nella classe del corso triennale successivo, compatibilmente con la realizzazione e organizzazione dello stesso.

Art. 21

(Malattia e servizio militare)

Nel caso di assenza per malattia, il medico è tenuto a darne comunicazione (via mail o telefonicamente) alla segreteria della Scuola il primo giorno di malattia e a presentare un certificato medico entro due giorni dall'inizio della malattia, qualora la stessa superi i tre giorni. Le assenze per malattia non rientrano nei trenta giorni di assenza giustificata di cui all'articolo 20.

Le assenze per malattia fino a quaranta giorni consecutivi non determinano la sospensione del discente dal corso ma l'assenza dalle attività pratiche e teoriche deve essere recuperata, al fine del conseguimento degli obiettivi formativi, con percorsi formativi concordati con i Responsabili delle attività pratiche e dell'attività teorica

Le assenze per malattia e servizio militare superiori ai quaranta giorni lavorativi consecutivi sospendono il periodo di formazione, fermo restando che l'intera durata del corso (36 mesi) non è ridotta a causa della suddetta sospensione. Nei periodi di sospensione della formazione per malattia e servizio militare superiore ai quaranta giorni consecutivi, viene sospesa l'erogazione della borsa di studio. Le quote della borsa di studio non erogate saranno corrisposte in relazione all'effettivo completamento della frequenza.

Art. 22

(Congedo obbligatorio e sospensione facoltativa della formazione per accudimento figli)

Alle dottoresse in formazione si applicano le disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 151 del 26 marzo 2001 e s.m. In particolare è riconosciuto:

a) Congedo obbligatorio di maternità: il medico in gravidanza deve obbligatoriamente usufruirne per i periodi di seguito indicati:

- durante i due mesi precedenti la data presunta del parto;
- ove il parto avvenga oltre tale data, per il periodo intercorrente tra la data presunta e la data effettiva;
- durante i tre mesi dopo il parto;
- durante gli ulteriori giorni non goduti prima del parto, qualora il parto avvenga in data anticipata rispetto a quella presunta. Tali giorni sono aggiunti al periodo di congedo di maternità (astensione obbligatoria) dopo il parto;
- è facoltà del medico astenersi dalla formazione dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi al parto, a condizione che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro;
- qualora il medico presenti minaccia di aborto e/o gravidanza a rischio, deve sospendere la frequenza al corso per il tempo necessario. In tal caso avrà diritto ad entrare in maternità anticipata ed il congedo di maternità (astensione obbligatoria).

Il medico che usufruisce di congedo di maternità (astensione obbligatoria) è tenuto a produrre presso il Servizio provinciale competente, i seguenti documenti:

- prima dell'inizio del congedo di maternità il certificato medico attestante la data presunta del parto e la relativa comunicazione di congedo di maternità (modulo allegato 2);

- qualora il medico intenda avvalersi della facoltà di astenersi a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi al parto, un certificato medico che attesti che tale scelta non arreca pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro e la relativa comunicazione di congedo di maternità (modulo allegato 3);
- entro 30 giorni dal parto, il certificato di nascita del figlio, ovvero dichiarazione sostitutiva.

b) Sospensione facoltativa della formazione per accadimento figli: la dottoressa in formazione, che durante il corso ha usufruito del congedo obbligatorio, può chiedere al Servizio provinciale competente di avvalersi di un ulteriore periodo di sospensione facoltativa per accadimento figli. L'esercizio di tale facoltà determina il godimento di un periodo di sospensione continuativo (obbligatoria e facoltativa per accadimento figli) dalla formazione complessivamente non superiore ai dodici mesi dalla data di inizio del congedo obbligatorio. La domanda di sospensione facoltativa dalla formazione per accadimento figli deve essere presentata, compilando il modello allegato 4, al Servizio provinciale competente almeno 15 giorni prima della data di inizio della sospensione.

I periodi usufruiti di congedo obbligatorio di maternità e di sospensione facoltativa della formazione per accadimento figli non determinano la riduzione della durata del corso (36 mesi) e devono essere interamente recuperati.

Nei periodi di congedo obbligatorio di maternità e di sospensione facoltativa della formazione per accadimento figli, viene sospesa l'erogazione della borsa di studio. Le quote della borsa di studio non erogate sono corrisposte in seguito in relazione all'effettivo completamento della frequenza.

Art. 23 **(Borsa di studio)**

Al discente spetta una borsa di studio il cui importo è stabilito a livello nazionale. La borsa di studio è corrisposta dalla Provincia autonoma di Trento, di norma in rate mensili posticipate (per un totale di 36 mensilità) ed è correlata alla frequenza delle attività formative da parte del discente, dichiarata dalla Scuola.

La borsa è soggetta alle ritenute fiscali vigenti ed è assimilata a lavoro dipendente. Al termine di ogni anno di frequenza del corso, la Provincia trasmette al medico il modello CUD ai fini della dichiarazione dei redditi.

Ai sensi dell'articolo 4 bis della legge provinciale n. 4/1991 e s.m., al discente è corrisposta una borsa di studio aggiuntiva rispetto alla borsa di cui ai precedenti commi secondo le modalità ed i criteri definiti dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2035 del 27 settembre 2013.

Il discente è tenuto a comunicare tempestivamente al Servizio provinciale competente per materia qualunque variazione inerente domicilio, residenza, recapiti telefonici, coordinate bancarie o carichi di famiglia.

Art. 24 **(Assicurazione)**

Il discente è coperto da adeguata copertura assicurativa contro i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico, secondo le condizioni generali indicate dal Piano triennale della formazione degli operatori del sistema sanitario provinciale approvato dalla Giunta provinciale.

La Provincia può provvedere direttamente alla copertura assicurativa del medico, secondo le indicazioni previste nel predetto Piano, deducendo il premio annuo dall'importo della borsa di studio.

La Provincia provvede con oneri a proprio carico alla copertura assicurativa INAIL del discente.

Qualora durante le attività formative si verifichi un infortunio, il discente è tenuto a darne immediata comunicazione alla Scuola e al Servizio competente per materia.

Art. 25
(Servizi residenziali e di ristorazione)

Al discente è consentito l'accesso ai servizi residenziali convenzionati con la Provincia nel limite dei posti disponibili, secondo le indicazioni previste nel Piano triennale della formazione degli operatori del sistema sanitario provinciale approvato dalla Giunta provinciale. Per usufruire del servizio, la richiesta deve essere inoltrata al Servizio provinciale competente compilando il modulo allegato 5.

Nei giorni della formazione è altresì consentito l'accesso alle mense ospedaliere ed ai servizi residenziali convenzionati, secondo le tariffe indicate nel sopra richiamato Piano triennale.

Art. 26
(Trasferimento ad/da altra Regione)

In presenza di sopravvenute esigenze personali, è possibile il trasferimento del discente tra Regioni o tra Regione e Provincia autonoma.

Trasferimento ad altra Regione

La procedura di trasferimento è gestita dal Servizio provinciale competente per materia con il supporto della Scuola.

Il discente deve presentare richiesta sia al Servizio provinciale competente per materia, compilando il modulo allegato 6, sia alla Regione/Provincia Autonoma presso cui intende trasferirsi, mettendo in conoscenza anche la Scuola.

Il trasferimento è possibile, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- che sia stato acquisito il parere favorevole del Servizio provinciale competente per materia e della Regione/Provincia Autonoma presso cui è stato chiesto trasferimento;
- che il discente, a giudizio della Regione/Provincia Autonoma accettante, possa effettuare agevolmente il completamento dei periodi di corso non ancora effettuati. A questo fine la Scuola provvede, su richiesta, a fornire al Servizio provinciale competente per materia la documentazione amministrativo-didattica relativa al discente;
- che nella sede della Regione/ Provincia Autonoma accettante non siano stati utilizzati tutti i posti messi a disposizione o successivamente resi vacanti.

Trasferimento da altra Regione

La procedura di trasferimento è gestita dal Servizio provinciale di merito con il supporto della Scuola ed è speculare a quella prevista per il trasferimento ad altra Regione.

Le domande di trasferimento presso la Scuola sono accolte e istruite, in ordine di presentazione, dal Servizio provinciale competente per materia secondo i criteri e la procedura sopra indicata.

Il tirocinante in trasferimento presso la Scuola di formazione specifica di Trento è ammesso alla frequenza del corso di norma a partire dall'inizio del mese.

La Regione di provenienza dovrà preventivamente fornire alla Provincia Autonoma di Trento la seguente documentazione:

- elenco completo delle frequenze effettuate nelle diverse attività pratiche previste dal corso di studi con indicazione delle ore maturate per ciascun singolo tirocinio;
- elenco completo delle lezioni teoriche frequentate con indicazione delle ore maturate per ciascun singolo seminario;
- eventuali ore di autoformazione se riconosciute dalla Scuola di provenienza;
- ulteriore documentazione utile ad inquadrare il percorso formativo acquisito.

Art. 27
(Ritiro dal corso)

Qualora il discente intenda ritirarsi dal corso, deve darne comunicazione scritta al Servizio provinciale competente per materia e alla Scuola con almeno 15 giorni di anticipo rispetto alla data di recesso ed utilizzando l'apposito modulo allegato 7.

Entro la data di ritiro dal corso, il discente conferisce alla segreteria della Scuola la documentazione relativa ai tirocini svolti non ancora consegnati nonché il badge elettronico per i buoni pasto.

Art. 28

(Partecipazione democratica dei medici iscritti al Corso)

I medici in formazione hanno diritto di riunirsi in assemblea presso la sede formativa per approfondire tematiche correlate alla formazione culturale e professionale e all'organizzazione del corso.

Ad inizio corso eleggono un loro rappresentante che svolge il ruolo di referente nei rapporti con la Scuola e il Servizio provinciale competente.

Art. 29

(Norme transitorie)

Il presente Regolamento entra in vigore a partire dalla data di approvazione da parte della Giunta provinciale.

I criteri di nomina dei Responsabili delle attività di cui agli articoli 5, 6, 7, 8, 9 , non si applicano nei casi di rinnovo di incarichi già conferiti prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento.

L'ultimo comma dell'articolo 2 si applica a decorrere dall'anno 2017.

Spett.le
Scuola di formazione specifica in
medicina generale
Via Sommarive, 18
38123 POVO DI TRENTO

segreteria@pec.scuolamgtn.it

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AD ASSENZA PER MOTIVI PERSONALI

Il/la sottoscritto/a _____, frequentante il corso triennale di formazione specifica in medicina generale _____/_____ chiede di poter usufruire di n. _____ giorni per motivi personali dal _____ (gg/mm/aa/) al _____ (gg/mm/aa), secondo quanto previsto dal co 6 dell'articolo 24 del Decreto Legislativo n. 368/1999 e s.m.

Data, _____

Firma

Allegato 2

Spett.le
Servizio Politiche sanitarie e per la non
autosufficienza
Via Gilli, 4
38122 TRENTO

serv.politsanitarie@pec.provincia.tn.it

e, p.c. Spett.le
Scuola di formazione specifica in
medicina generale
Via Sommarive, 18
38122 POVO DI TRENTO

segreteria@pec.scuolamgtn.it

CONGEDO DI MATERNITA' (2 mesi + 3 mesi)

La sottoscritta _____, frequentante il corso triennale di formazione specifica in medicina generale _____/_____, comunica che si assenterà per congedo di maternità durante i due mesi precedenti la data del parto, previsto per il _____ (gg/mm/aa), e fino al terzo mese successivo alla stessa data o, se anticipato, alla data presunta. Allega il certificato medico di gravidanza e si riserva di trasmettere, entro 30 giorni dall'evento, il certificato di nascita ovvero la dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'articolo 46 del DPR445/2000 e s.m., del certificato di nascita.

Data, _____

Firma

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, articolo 13

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 Le forniamo le seguenti indicazioni:

- 1. i dati da Lei forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale ha presentato la documentazione;*
- 2. il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;*
- 3. il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura di Suo interesse;*
- 4. titolare del trattamento è la Provincia Autonoma di Trento;*
- 5. responsabile del trattamento è il Dirigente di Struttura;*
- 6. in ogni momento Lei potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 196/2003.*

Allegato 3

Spett.le
Servizio Politiche sanitarie e per la non
autosufficienza
Via Gilli, 4
38122 TRENTO

serv.politsanitarie@pec.provincia.tn.it

e, p.c. Spett.le
Scuola di formazione specifica in
medicina generale
Via Sommarive, 18
38123 POVO DI TRENTO

segreteria@pec.scuolamgtn.it

CONGEDO DI MATERNITA' (1 mese + 4 mesi)

La sottoscritta _____, frequentante il corso triennale di formazione specifica in medicina generale _____/_____, comunica che si assenterà per congedo di maternità dal mese precedente la data del parto, previsto per il _____ (gg/mm/aa) e fino al quarto mese successivo alla stessa data o, in caso di parto anticipato, alla data presunta. Allega il certificato medico attestante il non pregiudizio alla salute della sottoscritta e del nascituro della posticipazione del congedo di maternità. Si riserva di trasmettere, entro 30 giorni dall'evento, il certificato di nascita ovvero la dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'articolo 46 del DPR445/2000 e s.m., del certificato di nascita.

Data, _____

Firma

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, articolo 13

*Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 Le forniamo le seguenti indicazioni:
i dati da Lei forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale ha presentato la documentazione;
il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura di Suo interesse;
titolare del trattamento è la Provincia Autonoma di Trento;
responsabile del trattamento è il Dirigente di Struttura;
in ogni momento Lei potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 196/2003.*

Spett.le
Servizio Politiche sanitarie e per la non
autosufficienza
Via Gilli, 4
38122 TRENTO
serv.politsanitarie@pec.provincia.tn.it

e, p.c. Spett.le
Scuola di formazione specifica in
medicina generale
Via Sommarive, 18
38123 POVO DI TRENTO
segreteria@pec.scuolamgtn.it

SOSPENSIONE FACOLTATIVA PER ACCUDIMENTO FIGLI

La sottoscritta _____, frequentante il corso triennale di formazione specifica in medicina generale _____ / _____, comunica di usufruire del periodo di sospensione facoltativa per accudimento dei figli di cui all'articolo 20bis del Regolamento per n. mesi _____ continuativi, a decorrere dal giorno _____*.

Allo scopo ai sensi degli artt. 46 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

- che in data _____, nel Comune di _____ (prov. _____) è nato il figlio/a _____ codice fiscale _____

Data, _____

Firma

* La presente comunicazione deve essere inoltrata con almeno 15 giorni di anticipo rispetto alla data di inizio della sospensione facoltativa.

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, articolo 13

*Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 Le forniamo le seguenti indicazioni:
i dati da Lei forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale ha presentato la documentazione;
il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura di Suo interesse;
titolare del trattamento è la Provincia Autonoma di Trento;
responsabile del trattamento è il Dirigente di Struttura;
in ogni momento Lei potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 196/2003.*

Ai sensi dell'articolo 38 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata:

sottoscritta, previa identificazione del richiedente, in presenza del dipendente addetto

_____ (indicare in stampatello il nome del dipendente)

sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Spettabile
Servizio Politiche sanitarie e per
la non autosufficienza
Ufficio Formazione e Sviluppo
delle risorse umane
Via Gilli, 4
38121 TRENTO

serv.politsanitarie@pec.provincia.tn.it

**COMUNICAZIONE DI INTERESSE ALL'AMMISSIONE AL SERVIZIO
RESIDENZIALE**

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____
(Prov. ____) il _____, residente _____ (Prov. ____)
Via (Fraz.) _____ n. ____ C.A.P. _____,
ai fini della partecipazione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale
2016/2019

COMUNICA

di essere interessato ad usufruire, qualora disponibile, di un posto letto in

- camera doppia
 camera singola

presso le strutture dell'Opera Universitaria a Trento alle condizioni comunicate dalla Provincia .

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003 (art. 13)

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente per le seguenti finalità: gestione del corso triennale di formazione specifica in medicina generale ____ e comunicazione all'Opera Universitaria di Trento per l'ammissione al servizio residenziale;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dare seguito alla gestione del corso;
- titolare del trattamento è la Provincia Autonoma di Trento;
- responsabile del trattamento è il dirigente del Servizio Politiche sanitarie e per la non autosufficienza
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art .7 del D.Lgs.196/2003.

Data _____

Firma _____

Spett.le
Servizio Politiche sanitarie e per la non
autosufficienza
Via Gilli, 4
38122 TRENTO
serv.politsanitarie@pec.provincia.tn.it

e, p.c. Spett.le
Scuola di formazione specifica in
medicina generale
Via Sommarive, 18
38123 POVO DI TRENTO
segreteria@pec.scuolamgtn.it

Spett.le
Regione

DOMANDA TRASFERIMENTO AD ALTRA REGIONE

Il sottoscritto _____, frequentante il corso triennale di formazione
specifico in medicina generale _____/_____,

CHIEDE

di potersi trasferire presso la sede formativa del corso triennale della Regione _____
per le seguenti motivazioni _____.

Data, _____

Firma

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, articolo 13

*Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 Le forniamo le seguenti indicazioni:
i dati da Lei forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale ha presentato la documentazione;
il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura di Suo interesse;
titolare del trattamento è la Provincia Autonoma di Trento;
responsabile del trattamento è il Dirigente di Struttura;
in ogni momento Lei potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 196/2003.*

Spett.le
Servizio Politiche sanitarie e per la non
autosufficienza
Via Gilli, 4
38122 TRENTO

serv.politsanitarie@pec.provincia.tn.it

e, p.c. Spett.le
Scuola di formazione specifica in
medicina generale
Via Sommarive, 18
38123 POVO DI TRENTO

segreteria@pec.scuolamgtn.it

RITIRO DAL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

Il/la sottoscritta _____, iscritto al corso triennale di formazione specifica
in medicina generale _____/_____, comunica di ritirarsi dal corso a partire dal
_____ (gg/mm/aa)*.

Data, _____

Firma

* La presente comunicazione deve essere inoltrata con almeno 15 giorni di anticipo rispetto alla data di
recesso

Sintesi delle diverse attività valutative di percorso

STRUMENTO	Oggetto della valutazione	Soggetto valutatore	Frequenza della valutazione	Obiettivo valutazione
Scheda valutativa degli insegnamenti teorici	Apprendimento teorico	Docente	Alla fine di ciascun Insegnamento (opzionale)	Elemento del portfolio individuale del discente ai fini della valutazione certificativa annuale e dell'ammissione all'esame finale
Scheda valutativa delle attività pratiche	apprendimento pratico	Tutor	Alla fine di ciascun periodo di frequenza sia ospedaliera che presso il MMG	Elemento del portfolio individuale del discente ai fini della valutazione certificativa annuale e dell'ammissione all'esame finale
Briefing-Debriefing gruppo tirocinanti	Didattica tutoriale Apprendimento pratico	Responsabili attività pratiche e gruppo discenti	Dopo ciascun periodo di frequenza pratica sia ospedaliera che presso il MMG	Il report è utilizzato dalla direzione per l'attività di verifica e miglioramento continuo della didattica dell'apprendere facendo
Briefing-Debriefing gruppo tutor MG MMG	Didattica tutoriale Valutazione attività tutoriale	Responsabile attività pratica MMG e gruppo tutor	Dopo ciascun periodo di frequenza pratica presso il MMG	Il report è utilizzato dalla direzione per l'attività di verifica e miglioramento continuo della didattica dell'attività tutoriale
Questionario Trimestrale di valutazione	qualità della didattica teorica e pratica	Discente	Ogni tre mesi al termine di ciascun insegnamento	Utilizzato dalla direzione per l'attività di verifica e miglioramento continuo della didattica
Questionario di entrata	conoscenze e attitudini dei discenti all'inizio del corso	Direzione	Inizio corso	Utilizzato dalla direzione per ritirare il percorso formativo
Prove strutturate Annuali Esami certificativi	Competenze clinico professionali attese per l'anno di corso	Commissione di docenti	Al termine del primo e del secondo anno di corso	Certificare attraverso le prove strutturate somministrate e la valutazione del percorso annuale del medico in formazione il raggiungimento delle competenze annuali attese